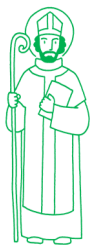


**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

UNA GIOIA SCONFINATA

Per un popolo che ha conosciuto spesso carestie, fame e deportazioni, i profeti, soprattutto Isaia, paragonano volentieri la felicità degli eletti a quella dei convitati chiamati da Dio a partecipare a un grande e ricco banchetto. A prima vista, un tale modo di parlare potrebbe sorprendere: la beatitudine celeste non è forse di un ordine diverso da quello delle gioie terrene?

Per comprendere questo paragone, basta riflettere sul significato del mangiare insieme, in una occasione di grande festa. La qualità delle pietanze e dei vini ha certamente la sua importanza. Ma non ci si siede a mensa anzitutto, e tanto meno esclusivamente, per assaporare cibi succulenti e degustare vini pregiati. La sontuosità, anche relativa, di un banchetto esprime il carattere eccezionale della festa o dell'avvenimento celebrato. Essa intende onorare gli invitati, dire loro quanto si sia felici di riceverli, provocare la gioia dell'incontro.

Il banchetto insieme è segno dell'amicizia condivisa, della comunione che unisce colui che ospita e i suoi commensali. Ebbene, dice Isaia, ecco ciò che Dio ci riserva: un'intimità infinitamente superiore a tutto ciò che si può immaginare, una gioia senza pari e senza fine. «In quel giorno», infatti, Dio «eliminerà la morte per sempre» e noi entreremo in possesso della salvezza sperata.

Riprendendo questa tradizionale immagine biblica, Gesù la estende all'intera storia della salvezza. Il re che invita è evidentemente Dio. Nel figlio di cui celebra le nozze, noi riconosciamo Gesù, il Signore che ha «sposato» l'umani-

tà, assumendo la nostra natura umana, glorificata nella sua risurrezione e nel suo trionfo celeste. È a quest'evento che siamo insistentemente invitati.

I servitori di Dio porteranno a tutti gli uomini e le donne del mondo quell'invito che è risuonato fin dalle origini del mondo. Un giorno, la sala del banchetto sarà piena di una «moltitudine immensa di ogni nazione, razza, popolo e lingua», che celebrerà la gioia definitiva e senza ombre, di cui l'Eucaristia è segno.

Però veniamo avvertiti: ognuno esamini sé stesso prima di parteciparvi, per essere trovato rivestito dell'abito nuziale quando il Signore verrà a «vedere i commensali». Si tratta della bontà del cuore e della generosità verso il prossimo: il Signore infatti ritiene fatto a sé ciò che facciamo al nostro prossimo in stato di necessità.

Il Signore Dio che fin d'ora «colma ogni nostro bisogno secondo la sua ricchezza in Cristo Gesù» ci colmerà allora al di là di ogni speranza. Ma perché accade che un invito così generoso venga rifiutato, e magari per superficialità?



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Domenica prossima, 18 ottobre, è la Giornata Missionaria Mondiale. Le offerte che raccoglieremo durante le S. Messe saranno per aiutare i missionari e le missionarie.

ROSARIO PERPETUO

La recita del Rosario a cura del Gruppo del Rosario perpetuo è fissata per domenica 18.

CATECHISTI/E TESTIMONI DELLA FEDE

Voi catechisti siete quei discepoli di Gesù, che ne diventano testimoni. Il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita. Perciò i primi catechisti sono i nostri genitori, coloro che ci hanno parlato per primi e ci hanno insegnato a parlare. Come abbiamo imparato la nostra lingua madre, così l'annuncio della fede non può essere delegato ad altri, ma accade lì dove viviamo. Anzitutto nelle nostre case, attorno alla tavola: quando c'è una voce, un gesto, un volto che porta a Cristo, la famiglia sperimenta la bellezza del Vangelo.

Tutti siamo stati educati a credere mediante la testimonianza di chi ha creduto prima di noi. Da bambini e da ragazzi, da giovani, poi da adulti e anche da anziani, i catechisti ci accompagnano nella fede condividendo un cammino costante.

È così che i catechisti in-segnano, cioè lasciano un segno interiore: quando educiamo alla fede, non diamo un ammaestramento, ma poniamo nel cuore la parola di vita, affinché porti frutti di vita buona. Sant'Agostino: «Esponi ogni cosa in modo che chi ti ascolta ascoltando creda, credendo speri e sperando ami». Cari fratelli e sorelle, facciamo nostro questo invito! Ricordiamoci che nessuno dà quello che non ha.

papa Leone

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 12 AL 18 OTTOBRE**

Lunedì 12, Palse ore 8.00

Martedì 13, San Giuseppe ore 19.00

ANN. PASUT BRUNO.

DEFUNTI FAMIGLIA GRATTON.

Mercoledì 14, Palse ore 8.00

SALAMON SR STEFANIA.

Giovedì 15, Pieve ore 19.00

ANN. MARIN ANTONIO.

Venerdì 16, Palse ore 8.00

Sabato 17, Palse ore 19.00

VIVIAN MARIA, SANTE E BORTOLIN MARIA.

VIOL RENZO, UMBERTO E PIVETTA CATERINA.

ZANETTI GIOVANNI, IGINIO E SANTAROSSA CARLA.

POLETTI RINO E TOREON SILVANA.

PORRACIN LUCIANA E ANTONIO.

Domenica 18, XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

TURCHET LUIGI.

TURCHET DELFINA E SANTO.

BORTOLIN IVO E CIGANA MARIA.

SANTAROSSA CAMILLO E ANTONIETTA.

Pieve ore 9.30

MARCUZZO ERNESTO.

TURCHET LUIGI.

DELLA TOFFOLA CATERINA.

Palse ore 11.00

ANN. DONADEL RITA.